Anno XLIII — n. 216
Martedì 14 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche Osservazioni ecc.

La Liquidazione della Fregola Scioperaiola

Lo capiscono anche i baccalà salati, nel loro orgoglio di *pervenus* nella gerarchia culinaria, che il dilagare degli scioperi è rovina senza pari nel difficile momento in cui ci troviamo: e neppure i salmoni wilsoniani putrefacentesi nella brodiglia delle loro scatole sterilizzate ad uso delle travestistiche mense italiane, mettono in dubbio che le spese di questo sabotaggio della vita sociale dovrà pel primo pagarle il proletariato.

Ebbene; la mania degli scioperi continua in pieno furore, alimentata dalla delittuosa propaganda d'odio con la quale uno sciame di loschi ciarmatori spinge le organizzazioni operaie ad affogare in un oceano d'impopolarità.

Non staremo a ripetere le vecchie teorie, secondo cui la vittoria nelle lotte economiche non è che un problema di forza, cioè di possibilità per i lavoratori di resistere quanto basta per costringere gl'industriali a capitolare. La tattica degli scioperi di solidarietà si è veduto essere una tattica sbagliata, giacchè tali scioperi debbono fare i loro conti coi fondi disponibili per sostenersi, il cui inevitabile esaurimento non solo mette fine ben presto alla resistenza, ma lascia la classe scioperante abbattuta, mortificata e pubblicamente scornata. Nondimeno, al primo pretesto che dia motivo ai capi delle organizzazioni di affermare la loro politica potenza, il così detto proletariato — che nel momento presente si trova, e lo sa, in condizioni economiche, di assoluto privilegio — è subito pronto ad incrociare le braccia per prendere posizione... nell'osteria. Io non ho mai creduto che il proletariato, come massa, costituisca un elemento sociale ragionevole, una forza pensante; e per questo non mi rassegnerò mai a considerarmi — solo perchè povero e nulla ho da sperare dalla borghesia acefala e smidollata che sono costretto a servire — un proletario.

Il proletariato è, secondo me, per l'organismo sociale quello che sono i polmoni per l'organismo animale: il mantice della vitalità, e la sua azione sta all'azione delle classi intellettuali come appunto l'azione dei polmoni all'azione cerebrale e come quella del motore d'un piroscafo, d'un automobile, d'un aeroplano a quella del pilota. — Come potrebbero, se ciò non fosse, disporre così pienamente — e criminalmente — di esso proletariato, uomini men che mediocri, i quali, perduto che avessero, supponiamo per una bollicina cronica sotto la lingua, la possibilità di profondere la loro stereotipa oratoria da cavadenti, non troverebbero mezzo sigaro a credenza? Come potrebbe il proletariato, se fosse un elemento ragionevole e una forza pensante, pensarsi a far da capro espiatorio delle ambizioni e degli interessi di costoro, la cui attività sobillatrice è un'eterna contradizione e un eterno giuoco di temeraria malafede?...

Lo sciopero!

Ma sa il proletariato italiano che cosa gli scioperi di questi ultimi tempi sono costati alle casse delle organizzazioni per l'unico concreto risultato di dare a produttori, a mercanti, a bottegai, una ragionevole giustificazione alle loro più o meno ladre pretese?

Le sole organizzazioni australiane vi hanno sperperato ben 600 milioni in tre anni; le irlandesi oltre 200; quella bolscevica di Germania, tutti i suoi fondi e tutti i suoi entusiasmi; tanto, che la miseria e la fame hanno potuto più della ragione e più delle mitragliatrici … consigliandola non solo a rinunziare alle ultime sue pretese, ma, per evitare le conseguenze delle crisi industriali da lei acuite, ad offrire le proprie prestazioni a prezzi più discreti ed a patti più onerosi.

Hanno trovato ora un nuovo «grandermedio» l'occupazione delle fabbriche — l'appropriazione indebita delle cose altrui, per quanto tempo? hanno pensato gl'illusi, che, almeno per quello che si attiene alla provvista di molte materie: prime dovranno ricorrere all'estero il quale non bada alle loro fittizie ed illegali occupazioni e non dà e non cede se non verso pagamento sicuro? hanno pensato al ristagno nelle vendite, perchè nessuno si attenterà a comperare prodotti da chi non sia legalmente riconosciuto il propietario? Ed … hanno pensato alla rovina che incombe sull'intero paese per questo loro gesto che le leggi — non ancora abolite — considerano come un crimine?... Rovina che travolgerà tutta la Nazione, proletariato compreso: il semplice perdurare dell'anormalissimo stato di cose ha fatto riprendere … ascesa al cambio, così che vediamo il dollaro superare oggi il prezzo di lire 23,— e giungere a 23.20 a Torino, come nei giorni peggiori e la sterlina valere oltre 80 lire delle nostre, e per 100 franchi svizzeri occorrere lire 378.— delle nostre.

Queste sono cifre dolorose, ma inoppugnabili e continuando l'incoscienza proletaria e la perfida loquela dei loro agitatori, si giungerà a peggiori estremi, si giungerà ineluttabilmente alla completa rovina della Nazione.

Il pubblico si abitua ai cicloni sociali che passano devastando senza risolvere alcun problema. Ebbene se il proletariato italiano non fosse di labile memoria ricorderebbe che già i caporioni del socialismo ufficiale italiano avevano, dieci anni più addietro, con una onestà sconosciuta ai loro odierni successori, ammonito i lavoratori di quanto la tattica dello sciopero fosse pericolosa e dannosa al partito.

L'on. Cabrini dichiarava che, come deputato e come organizzatore di masse operaie aveva dovuto constatare quanto fossero esiziali alla solidità e all'indirizzo della organizzazione operaia i troppo frequenti e sistematici appelli allo sciopero generale.

Savino Varazzani del partito e direttore d'un periodico socialista molto apprezzato, riconosceva il completo insuccesso degli scioperi e lealmente aggiungeva che «dei conflitti sanguinosi fra popolo e forza armata non era vero che la causa unica o principale risiedesse nella responsabilità del governo o dei suoi funzionari» e che «è assurdo pretendere una passiva indifferenza per parte di chi ha l'ufficio di impedire i disordini quando le masse scioperanti minacciano violenze, distruzioni saccheggi e sabotaggi.»

Ed a questo proposito, un altro «compagno» di giudizio — il Contini — scriveva in uno dei più diffusi giornali: «si è soliti intuonare inni d'esecrazione perchè soldati, in proporzione d'uno contro dieci, smarrita la calma, spianano i fucili e sparano, e perchè gli ufficiali non sempre riescono a trattenerli Ma perchè non si deplorano con altrettanta severità gl'insulti sputati impunemente loro in faccia, e le sassate che feriscono e i colpi di rivoltella di vigliacca nascosta provenienza? Se gli eroi che aizzano da dietro le quinte la folla bruta contro la forza armata, esaltando la passionalità, del popolo fino a renderla morbosa invertissero, per una volta tanto, le parti, chi può credere che il popolo adoprererebbe la pazienza dimostrata dai soltati il cui intervento vale a precludere chi sa quanti eccessi — ?

Anche Andrea Costa (ma era fatale che il socialismo dovesse precipitare verso la fase degenerativa ora culminante) aveva raccomandato ai lavoratori di osservare la calma e di tenersi alle forme di urbanità nel propugnare le loro rivendicazioni; e che i soci sentissero il dovere di opporsi alle violenze e agli atti vandalici contrari alla dignità del vero spirito socialista; ma il proletariato, questa formidabile forza della civiltà contemporanea, non ha coscienza propria: esso è alla mercè dei suoi dirigenti che lo tengono in pugno per i precordi dei suoi istinti materiali e brutali: facendone lo spauracchio di quella borghesia che ora paga il fio delle sue troppo larghe concessioni, per ricattarla e taglieggiarla finchè divenuti borghesi alla loro volta, non veggano l'opportunità di rinnegare l'estremismo e di farsi una riputazione di *benpensanti*... Certo che la borghesia va sempre più perdendo le qualità di forza e di volontà che Marx le riconosceva, essendosi ridotta a vivere alla giornata piena di timore d'affrontare l'uragano rumoreggiante ed ostentando di non accorgersene.

Troppe sono le cose — valori materiali e morali — da distruire e da reintegrare. Perchè non è vero che la guerra abbia aperto al mondo nuove vie di progresso. La guerra lo ha soltanto sconquassato. L'umanità ne è uscita psichicamente malata e gran parte delle sue azioni e delle sue aspirazioni sono delirio che sa di follia. Essa ha bisogno più di bromuro e di morfina che non quasi di carbone e di nafta.

P. B.

CRONACA PROVINCIALE

I danni degli emigranti

Verso la soluzione

La «Unione Emigranti friulani» ci comunica, in fascicoletto stampato nello Stabilimento Arti Grafiche di di Pordenone, una Lettera aperta a S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti nella quale è esposta la penosa situazione di tutti gli emigranti rimpatriati che dovettero abbandonare le loro attività all'estero, e che ora le hanno perdute per causa della guerra. Questi generosi che all'appello della Patria corsero per compiere il loro dovere di cittadini lasciando i loro beni accumulati con sacrifici di lunghi anni in terra straniera e nemica, «sono stati completamente abbandonati (così la lettera accompagnatoria direttaci dal presidente della Unione citata signor Giuseppe Colussi) dal Governo che ancora non ha rivolto loro una parola assicuratrice che saranno risarciti del danno sofferto». Ora, riservandoci di prendere in esame il contenuto dell'opuscoletto, crediamo che venga incontro ai legittimi desideri degli emigranti, almeno in parte, la lettera seguente che il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro ha diretto all'on. Ciriani:

Caro Ciriani

Ho letta attentamente la tua gradita lettera con cui ancora una volta richiami l'attenzione del Governo sul risarcimento dei danni di guerra subiti dai nostri emigranti. La questione è principalmente, se non esclusivamente, di mezzi finanziari. E' perciò in corso uno scambio di vedute con il Ministero del Tesoro affinchè una decisione sia presa.

Ottenuta l'adesione del Tesoro, confido di presentare prestissimo alla Camera il relativo progetto di legge.

Intanto posso assicurarti che non sono fondate le preoccupazioni degli emigranti circa una terza denunzia che sarebbe loro chiesta.

La notifica di cui mi hai unito copia non si riferisce ai danni ma sibbene ai veri e propri rapporti di credito e debito, ond'è che non tocca, tranne qualche caso sporadico, gli emigranti.

Ad ogni modo non ho bisogno di assicurarti che il lato degli accertamenti sarà condotto in modo rispondente alla natura del danno e alla qualità dei danneggiati.

Ti restituisco gli allegati.

Cordiali saluti.

firmato: *Alessio*

S. GIORGIO DI NOGARO

Gare ciclopodistiche

In occasione dei grandiosi festeggiamenti promossi dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per il giorno 19 corrente, organizzate dalla Società Sportiva Sangiorgina, avranno luogo le seguenti gare ciclo-podistiche:

Ore 15. Corsa ciclistica Km. 66. Libera a tutti i dilettanti. (S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro (controllo a firma con neutralizzazione di 3 minuti) e viceversa.

Premi: due medaglie d'oro, una grande e una piccola; due vermeille, una grande e una media; tre d'argento, (grande, media e piccola) tre di bronzo (una grande, una media e una piccola). Diploma d'onore a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Ore 15.30. Corsa podistica di resistenza Km. 7, libera a tutti i dilettanti. (Due giri sul percorso: San Giorgio di Nogaro, per Nogaro, Villanova, Chiarisacco, S. Giorgio di Nogaro.

Premi: medaglie: una d'oro, una vermeille grande, tre d'argento (grande media e piccola) una di bronzo. Diploma a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Le inscrizioni si ricevono fino a tutto sabato, 18, presso la sede della Società Sportiva Sangiorgina (Via Marittima) e presso il sig. Manlio Gobessi (Via Emilia). Saranno valide soltanto se accompagnate dal versamento della tassa d'inscrizione l. 3, (più lire 1 che verrà rimborsata ai concorrenti a fine gara, all'atto della restituzione del numero su tela loro consegnata.

Le inscrizioni possono essere inviate anche a mezzo posta, indirizzando alla Società Sportiva Sangiorgina, S. Giorgio di Nogaro.

CIVIDALE

Chiosco e pozzo da demolire. — Ora che la Commissione per i Caduti ha già deliberato l'acquisto dell'ex Chiesa di S. Nicolò per trasformarla in un piccolo Pantheon, sarebbe ottima cosa che l'Autorità Comunale provvedesse alla demolizione degli inservibili pozzo e chiosco situati di fronte alla Chiesa, per rendere più decoroso il luogo sacro ai nostri Caduti in guerra.

VENZONE

Modifica Premi. A parziale modifica del manifesto programma dei festeggiamenti indetti per sabato e domenica, vi comunico che, nella gara di calcio, il primo premio (che doveva essere una *targa in bronzo*), è stato sostituito da *una medaglia d'oro*. Così nella corsa ciclistica, il premio di una *targa in bronzo* alla società che avrà i tre migliori classificati, è stato sostituito pure da una *medaglia d'oro*. Sia la prima che la seconda medaglia, sono dono del Comune di Venzone, come sarebbero state le due targhe.

GEMONA

Imprudenza fatale

Vengo or ora a sapere di un grave fatto accaduto questa mattina, domenica, a Bordano.

Il mugnaio Enrico Picco, dato il grande lavoro, ha protratto la macinazione fino alle ore piccole d'oggi, domenica. Stava attendendo ai fatti suoi quando, verso le due di stamane, sono entrati nel molino, due ragazzi del luogo: Picco Evaristo di Marco, d'anni 14, e Colomba Giuseppe d'anni 15. Il primo era armato di fucile. I due ragazzi si sono seduti e non si sa per quale accidente l'arma ha esploso colpendo l'Evaristo in pieno. Il poveretto è stato fulminato.

Il mugnaio, inorridito per l'accaduto, ha gridato al soccorso, ma purtroppo non c'era più rimedio.

Questo continuo verificarsi di simili fatti impressiona molto la popolazione e si deplora la poca sorveglianza dei genitori che lasciano con troppa facilità ai loro ragazzi maneggiar armi.

Una perquisizione nelle case di Bordano e dintorni non farebbe male, perchè porterebbe alla scoperta di numerose armi e di altre cose, il cui possesso arbitrario costituisce delitto.

POZZUOLO

Feste popolari a Sammardenchia. — Domenica, 19 corr., festa dell'Addolorata, l'Associazione Sportiva di Sammardenchia, svolgerà un ricco programma.

Corse ciclistiche Percorso (chilom. 36) Lavariano, Chiasiellis, Castions, Mortegliano, Pozzuolo, Udine (svolto Gabelli), Sammardenchia. Tre premi: lire 120, 80, 50.

Corse podistiche di chilom. 3. Tre premi: lire 50, 30, 20.

Altro Comitato di Giovani prepara una ricca Cuccagna con il Tiro alle Pignatte e Luminarie alla sera.

Presterà servizio la Filarmonica di Pozzuolo che chiuderà la festa svolgendo in piazza uno scelto programma musicale.

MANIAGO

Il servizio danni di guerra

Durante il periodo dal 15 al 31 agosto us. vennero esaminate da parte di questa Agenzia delle Imposte ben 1164 domande di risarcimento per danni di guerra, riflettenti i Comuni di Maniago, Arba e Fanna, per un totale di liquidazione di L. 2.021.538 di fronte ad un danno denunciato di L. 1.907.154.

E un vero *tour de force* compiuto da questo agente capo dott. Iacuzzo che all'importante servizio dedica ogni attività e buon volere, assieme ai suoi collaboratori.

Circa le inquietudini manifestate da taluni danneggiati che soffrirono per razzia di bestiame bovino, per il fatto di aver liquidato mesi addietro concordando con l'agenzia al prezzo del mercato in L. 300 - 320 al quintale, mentre i concordati in questi ultimi tempi raggiunsero le 500 lire al quintale, prezzo del mercato odierno; giova notare che il Ministero, impressionato dai disparati criteri seguiti da vari agenti; non per colpa loro, ma per effetto di mancanza di istruzioni in proposito, ha con provvedimento del 30 agosto u. s. suddiviso per zone le varie razze di bovini (per il nostro distretto sarebbe la *pezzata*, e attribuito per ognuna prezzi assai rimunerativi, ragguagliandosi al suo giusto valore, tanto per chi già concordò il danno quanto per l'avvenire.

Furto audace

I fratelli Campolin di Daniele ieri mattina recatasi come il solito ad aprire il negozio di biciclette in via Maggiore trovarono la porta d'ingresso forzata e constatarono la mancanza di due nuovissime biciclette del valore complessivo di L. 1.600. Dei ladri finora nessuna traccia.

TOLMEZZO

Esito della Tombola di Fusea

La tombola, estratta domenica, a Fusea ebbe vincitori i seguenti: 1.a Tombola, Ten. De Bartolomei, 2.a Tombola un operaio della Miniera di Fusea, cinquina Mazzolini Pietro quaderna Zanolo Maddalena. Dopo l'estrazione della Tombola si svolse una pesca che fruttò discretamente Anche il ballo si potrasse fino a tarda ora con buon esito.

Diamo il resoconto della Tombola vendita 2001 cartelle a L. 1, entrate L. 2001. Spese tassa di bollo 5 per cento L. 110.05, altro id. del 20 per cento 418.19, stampa 178, vincite pagate 900, compensi e varie 192; in tatale, 1798.24 — Civanzo 402.76.

PORDENONE

Furto di biglietti ferroviari. — Alcuni coscritti della vicina Caneva, approfittando della momentanea disattenzione del bigliettario rubarono una cinquantina di biglietti ferroviarii Pordenone-Venezia.

Si accorse il personale, e fu fatta la controlleria in treno, riuscendo a sequestrare ben venticinque biglietti.

CODROIPO

Per l'Asilo di Pozzo

Pervennero le seguenti offerte pro Asilo Infantile:

Quota dalla Pesca di beneficenza Pozzo L. 2120, S. E. Mons. Arcivescovo di Udine 250, sig. Toscan Bruno capitano d'art. 20, sig. Luccarini Isabella, maestra Pozzo 10, sig. Stradiotta Romano, Goricizza 200 N. N., Goricizza 200, Cooperativa di Consumo di Pozzo 375, N. N. Goricizza 500, Piccini Achille residuo lavori Pozzo 150, famiglia Piccini Achille di Pozzo 150, Aviano sac. Domenico, Parroco di Pozzo 200, 52 famiglie di Pozzo per fornitura sabbia all'impresa lavori 700, sig. Maestri Vittorio Emanuele Milano 25, Mons. Del Giudice dottor Romano 50, M. R. Don Attilio da Novagli, Brescia capp. Militare 150.

PLATISCHIS

Una mortale disgrazia. — Il vecchio Sebastiano Gasparotto di anni 81 ebbe la disgrazia di scivolare da una scala e precipitò battendo la nuca sui ciottoli del cortile. Riportò tale ferita da morirne quattro ore dopo.

Il Clero di S. Pietro al Natisone

contro l'Arcivescovo

Abbiamo, tempo addietro, riportato la risposta che Padre Serafino dava al foglio *Guardia di Gorizia* che si stampa in sloveno nella italiana città finalmente riconquistata all'Italia. Nel foglio sloveno che accoglie scritti anche di preti sloveni della parte della nostra Provincia abitata da sloveni, fu stampato un articolo sul Santuario di Castelmonte (*Madone di Mont*, sopra Cividale), in cui si aggrediva l'Arcivescovo di Udine con la esplicita e precisa accusa di *avere servito ai fini politici di un partito* con l'affidare la cura di quel Santuario — *posto in terra slovena*, dice il citato foglio goriziano mentre ogni onest'uomo può constatare che *Madone di Mont* è proprio in Friuli, — con l'affidare, dicevamo, la cura di quel Santuario ai Cappuccini di Udine. E il foglio, stampato in sloveno nella italiana Gorizia, aggiungeva che per effetto di quel provvedimento il Santuario rimase completamente abbandonato e quasi dimenticato.

Il Padre Serafino, del quale era la risposta che pubblicammo, invitò la slovena *Guardia di Gorizia* a smentire le false affermazioni lanciate a carico dell'*Ordinario di Udine* e a carico dei padri Cappuccini che avrebbero lasciato decadere fino a essere dimenticato il vetusto e venerato Santuario; ma la *Guardia* tacque e non ritrattò le sue calunnia...

Adesso, poi, (narra la «*Rivista* Diocesana») sono i sacerdoti sloveni della Diocesi di Udine che insorgono. Essi hanno inviato, in data 24 agosto, una lettera a S. E. Mons. Arcivescovo di Udine, nella, quale, invece di *deplorare*, come pareva giusto e conveniente, la *calunnia* del suddetto giornale contro l'*Ordinariato di Udine*, vale a dire contro il medesimo Mons. Arcivescovo, e invece di *separare nettamente la loro responsabilità nella deplorevole pubblicazione*, protestano: 1.o perchè la *Rivista Diocesana*, foglio ufficiale della Diocesi accolse una risposta, quale se la meritava il detto giornale sloveno; 2.o perchè in tal maniera la *Rivista* «si rese strumento di offese e di insinuazioni (*sic*) contro il Clero sloveno diocesano» e 3.o perchè con la pubblicazione di quella protesta la Rivista prestò «un arma agli avversarii del Clero sloveno per le persecuzioni politiche contro il medesimo Clero».

La *Rivista diocesana* osserva in proposito:

«Non troviamo affatto giustificata la meraviglia perchè il foglio ufficiale dell'Ordinariato, aggredito e calunniato dal giornale sloveno di Gorizia, abbia ammesso una risposta (*iuxta stultitiam* del provocatore) contro il suddetto giornale, a difesa del medesimo *Ordinariato*.

«Se poi la risposta della *Rivista* apparve suffusa di ironia contro il giornale sloveno, doveva quel giornale o, se mai, *l'anonimo* corrispondente, sentirsene offeso, e *non il Clero sloveno diocesano*.

«2. Tanto più che la risposta non aveva nè offese nè insinuazioni contro il Clero sloveno diocesano, del quale non parlava nè punto nè poco, pur contrapponendo alle affermazioni del giornale sloveno fatti che i firmatari non smentiscono nè possono smentire.

«3. L'arma contro il Clero sloveno ai suoi nemici è data non già dalla *Rivista*, ma dall'*anonimo* calunniatore, che inviò la sua prosa al giornale sloveno, dando (con politica partigianeria) un carattere *politico* e *partigiano* a un provvedimento ecclesiastico strettamente religioso.

«Grave poi e, vorremo quasi dire *molto sintomatica* è l'accusa che i *34 firmatari* della *Lettera* a Mons. Arcivescovo fanno all'*Autorità ecclesiastica*.

«I firmatarii si dicono infatti «*preoccupati* che non solo l'Autorità civile ma *anche l'ecclesiastica, troppo di frequente lede i nostri sacrosanti diritti* con *atti* ed *insinuazioni* che tradiscono chiaramente l'idea di eliminare a poco a poco l'uso della lingua parlata nell'esplicazione del ministero sacerdotale nei paesi sloveni *con danno evidente della fede*...»

«L'accusa, come abbiamo detto, è grave, come era grave quella analoga del giornale sloveno. Ci limitiamo a prenderne atto pubblicamente per la storia, nulla aggiungendo per rispondere alla gratuita e falsa asserzione, i firmatarii avendo dichiarato che preoccuppati ecc. come sopra, hanno fatto ricorso alla S. Congregazione Concistoriale contro l'autorità ecclesiastica, la quale troppo di frequente lede i sacrosanti diritti ecc. L'Ordinariato di Udine risponderà con documenti all'accusa portata alla S. Sede, e che, speriamo, sarà meglio specificata.

«Intanto noi conosciamo i seguenti fatti:

«1. Mons. Arcivescovo nelle due Visite pastorali fatte alle singole frazioni di tutta la Slavonia consentiva la preghiera (s'intende non liturgica, quella liturgica essendo vietata con decisione della S. Sede provocata dal nostro Antecessore, (Acta S. Sedis, 1904 Vol. XXXVI p. 568-574) in lingua slava e ad essa anzi invitava, dando egli stesso in sloveno il saluto cristiano al principio dei suoi discorsi.

«2. Erigeva nel 1911 il Vicariato foraneo della Slavia italiana e aggregava il nuovo Vicario foraneo, parroco di S. Pietro degli slavi, fra i canonici della Collegiata di Cividale.

«3. Difese efficacemente, scoppiata la guerra, tre o quattro dei preti firmatarii, ottenendo che fossero richiamati dall'internamento.

«4. Dopo la liberazione scrisse personalmente a S. E. il Ministro Mortara, difendendo un altro ancora dei firmatarii che lesse e approvò ringraziando la lettere di Mons. Arcivescovo.

«5. Nel 1919 Mons. Arcivescovo personalmente al Comando Militare di Cividale difese un parroco firmatario precisamente per l'uso della lingua slovena sebbene avesse in parocchia dei profughi del Piave.

«6. Più volte presso le Autorità competenti sollecitò a quest'ultimo firmatario il Placet di Parroco.

«Ma è meglio, non per noi, ma per i firmatarii, non tutti convinti dell'atto compiuto, che facciamo punto e attendiamo il responso della S. Congregazione Concistoriale alla quale hanno appellato.»

Il dibattito è certamente interessante, anche quale sintomo di una ripresa, almeno da parte del Clero del distretto di S. Pietro di subdole agitazioni antiitaliane col pretesto della lingua; agitazioni che anche prima della guerra serpeggiavano, mentre la popolazione diede prova di attaccamento all'Italia — alla Patria comune — con l'eroismo dei tanti suoi figli che per essa combatterono fedelmente e si sacrificarono.

L'esposizione - mercato uccelli di Tricesimo

(*Dal nostro inviato speciale*)

Tricesimo 12 settembre

Per la prima volta in questa parte del nostro Friuli i seguaci di S. Ubaldo hanno celebrato ufficialmente la loro «festa» con una splendida esposizione nella quale eccelsea la meticolosa cura riposta nell'allevare e nell'educare i gentili amici canori. Naturalmente, qui dove le praterie sono disseminate da frequenti *uittàris*, e i poggi e le colline e le campagne da numerose bressane, l'iniziativa trovò subito largo appoggio. Era giusto, del resto, che da Tricesimo — il grazioso centro poi di villeggiature, dove l'arte dell'uccellatore si accoppia con l'arte culinaria, partisse l'iniziativa.

Egregie persone pensarono e disposero: il cav. uff. Ragazzoni, l'on. di Caporiacco, il sig. Antonio Carneiutti, ed altri «cultori d'uccellanda» cooperarono instancabilmente.

Il lavoro assiduo di propaganda, la preparazione vigile ebbe il più gaio risultato nella limpida mattinata di domenica.

Dalle colline scendono gli appassionati dei *ròcoli* ed accorrono dalla pianura gli amatori della *tratta*. Le primissime luci, tratteggiarono le caratteristiche figure delle persone con il lungo, basso covalletto, che porta in fila più e più gabbie, e che posa sulle spalle. I gentili pennuti tacciono ancora, finchè il sole non risveglierà la loro garrule vivacità.

Nel vasto piazzale del mercato, disposti a semicerchio, sono rizzati pali e trasversalmente ad essi, corrono fasci di tavole infrascate che devono reggere le innumeri gabbie e gabbiuzze.

Quadretti

L'aurora sorprende il mercato in una febbrile attività ed è salutata da un gorgeggio festoso che ha trilli sommessi e graziosi.

Sui sostegni appositi le gabbie s'allineano, raggruppate per categorie. I vecchi uccellatori, danno gli ultimi tocchi di pulizia alle fragili prigioni e intrecciano i pronostici per la mattinata, gareggiano nell'esporre i vanti dei propri animaletti cari, e si lanciano sfide sulla supremazia dell'uno e dell'altro loro «allievo».

Tutt'affaccendato, un arzillo vecchietto enumera le centinaia di simili che un portento di montano gli ha procurato: un altro, posato, dei mestiere, scuote le spalle come per un bonario compatimento, perchè gli par impossibile che il suo «montano» sia superato.

A sole un pò alto, l'esposizione si svolge... a piena orchestra, con un crescendo di continui trilli armoniosi, acuti, tremuli, stridenti, di canarini, di tordi, di allodole, di passeri, di cingallegre... I numerosi amatori e visitatori sono entusiasti. Gentili visitatrici, portano anch'esse una nota di maggior grazia.

Note figure di ammiratori e appassionati uccellatori sostano dinanzi ai gruppi delle gabbie. Vediamo il geometra Tita Mulloni di S. Quarso che porta il suo giudizio di vecchio conoscitore e uccellatore consumato e si infervora nelle definizioni, e gode degli allevamenti ben riusciti; poi c'è l'on. di Caporiacco, Nini Pecile, il cav. Barnaba e Riccardo Nicoloso di Buia, emeriti uccellatori anch'essi.

Boschetti il vecchio cultore dell'uccellande, non sembra però troppo contento; scuotendo la testa mormora: *«E pur une volte si sintivin plui biei ghants; la uere e à fatt pierdi la vòs anche ai ucièi!...»* Ha ragione, forse: una volta, gli uccelletti non sentivano la loro parte atta tanto ripercossa da ogni più strano fragore, come al presente.

L'ammirazione ingagliardisce i fortunati possessori dei migliori esemplari. E nascono colloqui, scommesse confronti... e vendite eccezionali. Del Fabbro da Laipacco di Tricesimo, domanda un centinaio di lire per un fringuello da richiamo: i tordi dell'espositore Merlini di Adorgnano sono pagati ottanta lire ciascuno. L'on. di Caporiacco delle 100 lire per un tordo, a Chiandetti da Laipacco.

Ad un magnifico montano di Freschi Umberto da Pagnacco, più d'uno fece «*la corte*», ma l'appassionato possessore non cedette dinanzi alle offerte tentatrici.

«A l'a reson — mormora un vecchierello — bisugne tignilu parcè che e' ocor di fa razze!»

Lodi e ammirazioni suscita la quagliera del Merlini: ben disposta; esemplari ottimi, che quasi compresi dell'importanza loro, facevano superbamente calere il loro verso a tempo giusto.

Un raro montano di Giuseppe Comelli da Nimis solleva entusiasmo per la sua stupenda *«eurlade sivilotte»*. Molti fanno *«l'amore»* all'istancabile cantore e finalmente il sig. Antonio Carnelutti lo strappa ai concorrenti, con un biglietto da cento.

L'allevamento di canarini di Celso Bertossio desta pure ammirazione; così gli uccelli di Antonio Bertoldi di Ara, per la varietà di ottimi becchi da richiamo. Ammirate anche le mostre di gabbie e quella di alimenti e rischio del sig. Alessandro Fontanini di Udine, che davvero si dimostrò un «produttore» abile, perfetto.

I premiati

Ma i raggi di Febo riscaldano troppo. La Giuria ha già fatto le due visite prescritte e si ritira per giudicare; mentre, a poco a poco, le gabbie sono coperte e spariscono, perchè gli uccelli non soffrano troppo caldo. Alle dieci, il mercato era già finito ed agli espositori si assegnarono i premi seguenti:

Categoria prima: per migliori uccelli da richiamo: primo premio Del Fabbro Giovanni di Adorgnano; secondo Mansutti Giuseppe da Laipacco; terzo Merlino Giuseppe di Adornano.

Cat. 2.a Per i migliori fringuelli: primo premio Colautti Basilio di Segnacco, secondo premio Bernardi Nino, terzo premio Chiandetti Luigi di Laipacco. Per il miglior montano; primo premio Comelli Giuseppe di Nimis; secondo premio Perselli Tobia di Ziracco, terzo premio Mansutti Giuseppe, quarto premio Freschi di Pagnacco. Per il miglior faganello, Bandito Pietro di Reana. Per il passero, Del Fabbro Giovanni. Per il merlo, Trombetta Domenico di Osoppo. Per lo smaiardo, Zennarola Giovanni di Reana. — Bertessio Celso ebbe un premio d'incoraggiamento per un gruppo di canarini.

Nell'esposizione di attrezzi ed alimenti i premi furono così distribuiti: primo Fontanini Alessandro di Udine per alimenti vari e vischio, secondo Chiandetti Giuseppe di Feletiano per gabbie di ferro, terzo Taboga Alessandro di Fraelacco per gabbie, quarto Tami Rosa di Tricesimo per lacci.

I maestri di Chioccolo

La spaziosa sala dell'albergo «Al Friuli» è stipata. Rivediamo gli appassionati uccellatori del mattino, accresciuti da un fitto stuolo di ammiratori, e di loro conoscenti.

In fondo, un palcoscenico appositamente eretto, raccoglierà i maestri di Chioccolo.

L'attesa per questa gara è vivissima, impaziente. Alle 15.30 è aperto l'ingresso, e subito i posti sono esauriti.

Puntualmente s'inizia la caratteristica concorrenza.

Il minuscolo palcoscenico accoglie venerande figure di seguaci di S. Ubaldo. Spicca il vecchio uccellatore del sig. Quinto Iannis, Domenico Sant, a cui gli ottant'anni non tolgono la vivacità di uccellatore fedele. Altra graziosa macchietta è Giuseppe del Fabbro, che, zufolando, s'arabbia, è ogni momento cambia chioccolo, «immedesimandosi» nella sua parte.

E' la prima gara: dei tordi. Domenico Peressotti suscita scroscianti applausi per trilli perfettamente imitati. Domenico Trombetta di Osoppo, assai più giovane dei precedenti imita ottimamente il gorgheggio del tordo ed ha fragorose approvazioni. I vecchi amatori, fanno segni di assentimento — come un giudizio. Del Fabbro non è però contento che gli si rubi forse un primato, e scuote il capo, geloso.

Francesco Agosto di Resia, modula dolcezze di trilli che si sperdono lievi: sembrano i trilli uditi su alte cime e che vengono all'orecchio dolcemente attutiti. La finezza dell'imitazione rende estatici i vecchi concorrenti e strappa applausi agli ascoltatori.

Valentino Gregorutti di Martignacco, raggiunge la perfezione nel canto assai ben modulato e deve concedere un bis, coronato da insistenti battimani. Segue il vecchio Gio Batta Gregorutti, nervoso, che informa con attenzione i gorgheggi e fissa innanzi a sè, come per attendere che i suoi trilli abbiano risposta. Con maestria scherza nelle modulazioni che provocano fragorosi battimani.

Si susseguono le gare per il canto delle fiste, delle tordine, delle cingallegre. Luigi Livotti di Udine raccoglie frequenti battimani per l'imitazione della cingallegra: gli applausi si rinnovano quando ci fa sentir l'allodola: par che il canto si sperda nel sole alto e s'allontani su, verso il cielo infinito. E altri fischiano, anche senza chioccolo, sempre sollevando entusiasmo e vivaci approvazioni negli uditori che prodigano applausi.

Finite le gare, il signor Carnelutti rende note le classifiche, così distribuite per le imitazioni del gorgheggi e trilli: merli e tordi: I. Gregorutti G. Batta di Martinazzo, II. Gregorutti Valentino, III. Peressotti Domenico di Pagnacco.

Fiste, fistoni e tordine: I. Miconi, Secondo di Montegnano, II. Peressotti Domenico, III. Agosto Francesco di Reana.

Cingallegre: Livotti Luigi di Udine unico concorrente: I. premio.

Allodole: I. Livotti Luigi, II. Peressutti Domenico.

Passero: I. Peressutti Domenico, II. Tonini Pietro di Reana, III. Agosto Francesco di Reana.

Gara di richiami senza chioccolo: I. Tonini Pietro di Reana, II. Livotti Luigi di Udine.

Le premiazioni sono accolte da approvazioni. La sala si sfolla e ogn'uno s'augura il rinnovarsi di una giornata così ben riuscita anche al prossimo anno.

Ettore Cicuttini

SPILIMBERGO

Decesso. — E' mancata suor Virginia (al secolo Elena Gardin) infermiera nel nostro ospedale.

Da tre mesi era stata colpita da malattia e soffriva quanto si può soffrire.

Ella lascia di se retaggio di bontà e pazienza, lungo ricordo fra quanti ebbero ad avvicinarla nelle corsie dell'ospedale o accanto al capezzale del malato.

TORREANO DI CIVIDALE

Una notizia falsa

Nel vostro Giornale del 6 corr. è comparsa in cronaca di Torreano di Cividale una notizia circa disordini qui accaduti il 4 corr. durante una seduta del Consiglio Comunale, con conseguenti bastonature, intervento della forza pubblica, ecc. Poichè la notizia è completamente falsa ed i fatti del tutto inesistenti, prego inserire smentita poichè il tutto è frutto della fantasia di qualche burlone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la grande pesca — Doni e offerte continuano, per la grande pesca a beneficio degli orfani di guerra. Troppo spazio richiederebbero gli elenchi; mi limito perciò a darvene qualcuna fra le più notevoli.

Banca Popolare di Vittorio L. 100, Ditta Babiani-Cortese due quadri Corradini Fratelli di Michele 50 litri vino, Circolo Agricolo l. 100, Comune di S. Vito macchina da cucire, commissario Regio un vestito lana, Cooperative combattenti 75 scatole di mangiative, Triso Giuseppe un acquario in cemento, Fabricio dott. Antonio l. 50, Lovisatti Luigi un anello d'oro, Magazzino di approvvigionamenti 140 scatole di condimento, Stievano Pietro l. 25, Tullio nob. famiglia, l. 100, Unione Esercenti l. 200.

Mercato Bovino
Mostra agricola industriale

Venerdì 17, avremo un grande Mercato Bovino promosso dal locale Circolo Agricolo con premi in medaglie d'oro e d'argento ai negozianti che porteranno il maggior numero di capi ed ai mediatori che concluderanno il maggiore numero di affari.

Nello stesso giorno si aprirà (iniziando così le feste pol giubileo della nostra Società Operaia) la grande Mostra Agricola, industriale per la quale si sta lavorando con solerzia per la riuscita.

Si annuncia l'invio da parte di istituzioni Agrarie e di parecchie fabbriche e ditte di macchine di loro fabbricazione e deposito, parecchie ne sono già arrivate.

TOLMEZZO

Alla mostra Carnica

Allo scopo di maggiormente favorire i visitatori della mostra, si avverte che da oggi in poi il prezzo del biglietto d'ingresso sarà ridotto del 50 ojo. Come nelle precedenti domeniche grandi concerti orchestrali saranno tenuti nell'interno della mostra senza aumento sull'ingresso che sarà di L. 1.30 bollo compreso.

TARCENTO

Festeggiamenti «Pro Casa del popolo». Domenica, 19, si avranno qui festeggiamenti "Pro Casa del Popolo". Un comitato sta preparando l'interessante programma della giornata, fra cui notiamo una corsa ciclistica sul percorso Tarcento-Case Taboga-Venzone-Pontebba e viceversa (km. 108); una ricca pesca di beneficenza; concerti bandistici; ballo al Teatro Sociale. Ai vincitori delle gare verranno assegnati premi in denaro, medaglie ed altri oggetti artistici. Vi sarà servizio apposito di automobili da e per Tricesimo, Nimis ed Attimis. L'iscrizione alle gare (quota di L. 10) si ricevono presso il meccanico sig. Pietro Percossi, borgo d'Amore, Tarcento.

MOGGIO

Concerto Tomadiniano. — Seguì domenica il concerto Tomadiniano in Moggio di Sopra, eccellenti esecutori il signor Basevi violoncellista, il Di Gallo direttore dei cori, le signorine Lina Franz e Maria Pugnetti e il prof. Franz all'armonium.

Applausi ad ogni numero del programma eseguito alla perfezione, e fu concesso il bis per la «Barcarola» del Tomadini e per l'«Ave Maria» del Gounod cantata dalla signorina Olga d'Angelantonio.

Fuori programma fu suonata Marcia caratteristica e Idillio, del prof. Franz, verso il quale i presenti fecero una dimostrazione indimenticabile di simpatia.

GEMONA

Per il monumento ai caduti

E' stato affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

Riempiare le anime nei ricordi delle sante memorie; tenere desto il fuoco dei puri entusiasmi; mantenere vivo il culto per coloro che sulle sacre vie del destino della Patria alla Patria fecero sereno olocausto di sè; serbarne in petto la religione, perenne ispiratrice di sentimenti nobili e generosi; tramandarne il nome ai venturi affinchè tutti e sempre abbiano per Essi inestinguibili palpiti di riconoscenza e di amore, è buon dovere di cittadini, è naturale bisogno di ogni cuore bennato.

Con questi intendimenti la Sezione di Gemona dell'associazione Nazionale dei combattenti, si appresta a far sorgere in Gemona nostra un degno monumento in onore e alla memoria dei concittadini caduti in guerra

E il comitato promotore, che ben sa come e quando le idealità della Patria e la poesia del cuore arridano al pensiero ed all'ispirazione di Gemona intera; che ben sa come e quanto sia vivo e profondo il culto dei Gemonesi per la memoria dei caduti eroi, si rivolge, fidente, a tutti i cittadini affinchè ognuno, nell'ambito della propria possibilità, concorra in quest'opera di patriottismo, di amore e di dovere.

Cittadini!

E' per Essi — per i prodi caduti — è per noi, è per voi tutti, o concittadini, che vogliamo che il monumento sorga e presto e che sia opera d'arte e d'amore e simbolica significazione.

Vogliamo che l'erigendo monumento sia un'ara attorno alla quale possano raccogliersi le mamme, le vedove, gli orfani per chiedere e trarre conforto;

vogliamo che l'erigendo monumento sia una face da cui a tutti noi possa sempre venire una serena luce di consiglio e qualche lampo di virtù che ci consoli e ci guidi;

vogliamo che l'erigendo monumento sia una scuola da cui sempre ed ognuno possa trarre ispirazione e alimento per la gloria del sacrificio e per la grandezza delle anime;

vogliamo che l'erigendo monumento sia una mirabile sintesi di desideri, di aspirazioni, di memorie rispondenti agli effetti del nostro cuore.

E poichè solamente purificati e delersi noi potremo serenamente guardare ai nostri gloriosi morti, noi vorremmo che attorno all'erigendo monumento ardesse perenne una pira sopra la quale ognuno di noi potesse gettare, giorno per giorno, ora per ora, quanto di meno buono, di meno nobile e di più tristo vive e s'agita in noi: i nostri rancori, le nostre ambizioni, i nostri bassi calcoli.

Così purificati nell'animo, nel pensiero e nel cuore, a traverso il monumento dei caduti eroi noi potremo guardare all'avvenire tanto più fidenti quanto più ci animerà il sublime amore per questa Italia diletta dal Lor sangue fecondata e riconsacrata e vedere la generosa leggenda, già irradiante dei suoi fascini l'italiana epopea, splendere sempre più vivida nella serena poesia della pace e del lavoro.

Grandi festeggiamenti sportivi

L'Unione sportiva gemonese ha indetto (e sta completandone l'organizzazione) grandi festeggiamenti sportivi per domenica 26 corr. Eccone, in riassunto, l'interessante programma: Ore 12, grande corsa ciclistica (km. 100 circa per la disputa della coppa «Città di Gemona». Percorso: Gemona, Tolmezzo (controllo a firma) Lago di Cavazzo, Alesso, Ponte Braulins, Artegna (controllo a firma) Gemona, Ospedaletto, Taboga, Artegna (controllo a timbro) Gemona, Ospedaletto, Taboga, Artegna (controllo a timbro) Gemona (Piazza Umberto I.). — Iscrizione: L. 15.

Ore 16. Corsa podistica di resistenza Km. 8. Percorso: Gemona, Ospedaletto Grande, Bivio Taboga, Piovega, Sottocastello, Gemona (Piazza Umberto I). — Iscrizione, L. 3.

Seguiranno vari altri divertimenti sportivi e giuochi umoristici.

Premi individuali per ogni gara in numerose medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

Premi di Traguardo verranno pure fissati lungo il percorso su cui si svolgeranno le gare.

Nella serata, al Teatro Sociale, «Grande veglia Sport».

SPILIMBERGO

Nozze. — La gentile signorina Maria Lanfrit, giurava fede di sposa al capitano Giovanni Maggio, all'opera del quale è dovuta gran parte della rinascita dai nostri paesi.

Agli sposi i nostri più vivi auguri.

TALMASSONS

Un furto. — Questa notte, ladri sconosciuti, penetrarono nella stalla del sig. Antoniutti Gio. Batta e gli rubarono due muli, parecchi finimenti e una carretta. Il danno è rilevante.

COLLOREDO DI PRATO

L'inaugurazione della bandiera

Domenica prossima inaugurandosi la bandiera dei combattenti avrà luogo qui una grandiosa pesca di beneficenza pro «sala combattenti» che sarà anche il monumento ai nostri caduti. La pesca promette già un vero successo.

FAEDIS

Beneficenza. — Il duca Catemario dei Quadri in una sua visita fatta i giorni scorsi lasciò L. 100 ai poveri della frazione di Ronchis. Auguriamo che il suo esempio trovi una larga schiera di imitatori.

BUIA

(Min) **La sagra di Ursinis Grande** riuscì oltre modo animata. Mai si ebbe in altre feste tanta gente. Interessantissima la corsa podistica dei fanciulli dai 9 ai 13 anni e una vera fiumana di popolo si accalcava durante il divertimento. Riuscì primo il ragazzo Savonitti Ottorino, secondo Nicoloso Angelo, terzo Peressini Rinaldo, quarto Conchia Mirco.

Dopo la cuccagna, la banda di Buia suonò un scelto programma con molti pezzi d'opera applauditi. Alla sera gran ballo e le danze si protrassero fino alle due dopo mezzanotte.

La cerimonia per l'anniversario di Ronchi a Fiume

(*Nostro telegramma*)

FIUME 13. Fiume commemorò con entusiasmo indicibile l'anniversario della impresa di Ronchi. Sabato incominciarono ad arrivare le rappresentanze da tutte le regioni, numerosissime dalla Dalmazia e percorsero acclamate le vie tappezzate di bandiere e festoni di lauro. Nel pomeriggio si svolsero le cerimonie militari e le regate, quest'ultime presenziate dal comandante applauditissimo. Ieri fino dalle prime ore la città presentava un imponente aspetto. Tutte le navi del porto avevano issato il gran pavese. Una densa colonna di popolo cantando inni si avviò alle ore dieci incontro al comandante D'Annunzio e ai legionari che avrebbero ripetuto il percorso della loro santa entrata. Impossibile immaginare l'entusiasmo della cittadinanza quando il comandante a cavallo seguito dallo stato Maggiore entrò in città fra due fitte ali di popolo. Poscia lungo la riva Emanuele Filiberto si svolse la rivista e le truppe sfilarono fra continue acclamazioni. Finita la parata in piazza Dante gremita di popolo plaudente si inaugurarono le antenne con le bandiere italiana e fiumana e sotto la italiana fu innalzata quella alla nuova reggenza del Carnaro.

D'Annunzio parlò provocando una grandiosa dimostrazione. Nel pomeriggio alla seduta della rappresentanza municipale interveine il Comandante e la cittadinanza a mezzo dei suoi rappresentanti, riaffermò a lui la fiducia e l'amore imperituri. Tutta la serata continuarono i festeggiamenti e oggi pure. D'Annunzio ricevette parecchie commissioni. Udine era rappresentata dal professore Garassini Egildo, Cautero. Cividale dal dott. Mazzoca. La città olocausta con la dimostrazione moderna riaffermò il suo animo italiano ad invitto di ardore inestinguibile e costanza ammirabile.

Federico Valentinis

Il calzaturificio
occupato brutalmente con la forza

Verona, 14. — Ieri, furono occupati il calzaturificio e le concerie del cav. Attilio Rossi. Un gruppo di operai e ferrovieri, capitanati dal deputato Policarno Scarabello, pur egli ferroviere, ha chiesto il permesso di entrare nello stabilimento, ed ottenutolo lo Scarabello affrontava il proprietario cav. Attilio Rossi e puntandogli una rivoltella sul viso affermava la presa di possesso della fabbrica, intimando l'immediato sgombero della famiglia dall'abitazione sovrastante.

Il Rossi avvertì che uno dei suoi figli era ammalato da 15 giorni per tifo, ma non valsero ragioni. Mentre il Rossi veniva sorvegliato da tre armati, lo Scarabello si assunse l'incarico di fare sloggiare la famiglia che venne infatti immediatamente messa fuori.

Il Rossi non veniva rimesso in libertà che nel pomeriggio.

Convulsioni comuniste in Germania

ERFURT, 14. — A domanda del governo francese, il governo tedesco ha fatto procedere ad una inchiesta sull'incidente del vagone dell'intesa fermato ad Erfurt. Un agitatore è stato arrestato. Sabato, un gruppo di ferrovieri comunisti ha fatto una dimostrazione dinanzi al palazzo di giustizia per ottenere la liberazione dell'arrestato, e si è poi diretto verso le prigioni per tentare di liberarlo. I dimostranti sono stati dispersi dalla polizia di sicurezza.

Giolitti e Millerand

Ai lunghi telegrammi dell'Agenzia Stefani da noi pubblicato ieri e che i giornali del mattino hanno potuto pubblicare soltanto oggi, altri se ne sono aggiunti nella notte i quali, in sostanza confermano i già pubblicati. C'è il comunicato ufficiale. Da esso togliamo i seguenti periodi, i più direttamente interessano l'Italia:

Il signor Millerand ha messo in rilievo il valore che egli attribuisce al pronto regolamento della questione adriatica con l'intesa diretta tra gli interessati che, così come è proposta dal governo italiano, è di natura tale da salvaguardare le legittime aspirazioni dell'Italia come pure tutti gli interessati in causa, onde stabilire tra le nazionalità vicine uno stato di politica alto a sviluppare tra essi rapporti di interessi e di amicizia. La Francia accoglie un accordo con una profonda simpatia e gli dà sin da ora la sua completa adesione».

Occupazione di isole da parte dei legionari di Fiume

L'«Ordine» di Ancona stampa un radiogramma da Fiume, annunciante che Gabriele D'Annunzio con i suoi legionari occupò, verso la mezzanotte di sabato, le isole di Arbe, Cherso e Veglia. Le truppe, italiane, di presidio fecero causa comune coi legionari; la popolazione li accolse con entusiasmo. Quelle isole dovrebbero far parte della reggenza italiana del Carnaro.

Notiamo, in proposito, che il «Piccolo» di Trieste ha chiesto alla «Vedetta d'Italia» che si stampa a Fiume, se fosse vera l'occupazione di Susbak, Arbe e Buccari, come n'era notizia divulgata appunto da Ancona; ma la «Vedetta» non solo smentì quelle voci, ma soggiunse che, data la delicatezza della situazione, è inconcepibile pensare che d'Annunzio volesse estendere il suo territorio egli occuperebbe i territori limitrofi a Fiume solo nel caso che l'Italia lo sgomberasse.

Smarrimento

Dalla stazione a via Grazzano è smarrito un braccialetto a catenella con ciondolo, una medaglia, un dente legato in oro e una moneta olandese. Mancia competente essendo una cara memoria all'onesta persona che lo vendolo trovato lo portasse all'Unione Pubblicità Via Manin 8 Udine.

Il 25 Settembre si avvicina.

Fare attenzione ai primi estratti di tutte le **Ruote del Lotto di Sabato 25 Settembre** perchè i numeri medesimi, serviranno a determinare i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra». I biglietti sono delle artistiche cartoline ed ogni 6 cartoline, contenute in apposita busta, che costano L. 3 possono vincere tutti i sei premi, fra i quali quello in contanti di L. 100.000 ed altro di L. 30.000 ecc. Chiunque acquista una o più buste di questa Lotteria è certo di compiere un'opera veramente buona e di correre l'alea di guadagnare anche molto. L'estrazione, essendo fissata con i numeri che sortiranno al R. Lotto del predetto giorno, dà garanzia assoluta di essere la predetta data certa e quindi è bene di affrettarsi ad acquistare le cartoline-biglietto che sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

CRONACA CITTADINA

Come Udine parteciperà al X Congresso Pediatrico Italiano

(Nostra Corrispondenza)

Nei prossimi giorni 23, 24, 25 e 26 corr. si svolgeranno a Trieste i lavori del X Congresso Pediatrico italiano, al quale prenderanno parte tutte le Scuole Cliniche d'Italia.

Il tricolore sventolando dalla sacra Torre di S. Giusto, bene auspicherà ai lavori del Congresso e all'avvenire della Patria e della Razza. Ad esso purtroppo manca Colui che l'ha preparato e voluto: il compianto prof. Vitale Tedeschi.

Udine, risorta dopo l'occupazione straniera, sarà rappresentata dal prof. Guido Berghinz, che illustrerà l'opera in questo campo larga, continua, **providente, della Amministrazione** del Comune e del suo Sindaco gr. uff. prof. Domenico Pecile, nonchè **quella altamente benemerita** della Società **Protettrice dell'Infanzia** colle sue molteplici Istituzioni Igieniche: Ambulatorio, Colonie Alpine e Marine Goccia di latte; e scolastiche: Scuola e famiglia, Asili infantili, Ricreatorio ecc.

Udine vi asside al Congresso con la sicurezza di essere fra le prime città d'Italia che ben ha pensato alla sua infanzia e alla sua adolescenza.

La Clinica Pediatrica della R. Università di Padova, porterà il contributo proprio con i seguenti lavori.

Berghinz prof. Guido, Direttore: illustrazione di casi clinici: Malattia di **Oppenheim, Morbo** di Raynaud, **Sordità verbale** e infantilismo.

Veronese dott. Dino, aiuto: Una causa **frequente di sbilancio.**

De Toni dott. Giovanni, assistente: Sindrome di **Mikuliz.**

Zadra dott. Giulia, assistente: Morbillo e sue **complicanze.**

Simonetti dott. Aldo, assistente: Encefalite letargica.

Bacichetti dott. Antonio, assistente: Cardiopatie **congenite.**

La Società **per la protezione** del Bambino di **Padova fondata dal compianto** prof. **Vitale Tedeschi** e presieduta dalla Contessa Emma Lonige De **Zigno, ha aderito** al Congresso. quale **Ente Morale che tende al miglioramento** dell'infanzia; ed ha delegato il **prof. Guido Berghinz** a rappresentarla.

Onorificenza francese ad un concittadino. — Il Presidente della Repubblica Francese, ha nominato **cavaliere** dell'ordine della Stella Nera, il ragionier Ettore Mora, Capo della Segreteria dell'ufficio Costruzioni delle ferrovie dello Stato **della nostra città. Il rag.** Mora capitano in congedo, era addetto, (dopo la ritirata sul Piave), alla Direzione dei Trasporti ferroviari militare per l'Armata Francese d'Italia.

Il congresso delle leghe bianche

Giovedì 16, seguirà il primo congresso dei piccoli proprietari, e dei mezzadri ed affittuari.

I temi principali saranno svolti dal dott. **Dal Bo di Milano,** dall'avv. **Candolini,** Biavaschi, Tessitori, Masotti, **Garzoni.**

Sarà trattata precisamente la questione **della proroga** del pagamento delle imposte allo stato, finchè questo **non** avrà **liquidato** i danni di guerra.

A proposito di una cronaca

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Preg. Signor Direttore

La prego voler rettificare il trafiletto **del suo preg.mo** giornale del n. **214, (sabato)** nel senso che la corda **era attaccata** alla **porta** del nostro negozio ed io, rincasando, non **feci altro che toglierla.** Lo zelante capo **guardia che ha visto** in me un famoso ladro, si è di grosso sbagliato contando io **ben** tredici anni di vita commerciale onestamente vissuta; e per chi mi conosce non occorrono presentazioni. Quella sera, poi, il mio più grosso arnese di scassinamento era la penna stilografica, e le chiavi del negozio.

Con simili arnesi non si poteva certamente scassinare il negozio del Signor Nencioni!

La ringrazio del disturbo.

Patroncino Giuseppe

Via Viola 9

Udine, 12 settembre 1920

Sottoscrizione per i danneggiati del terremoto

Per iniziativa dell'Istituto **Federale** di Credito **delle Venezie,** la ***Banca Cooperativa Udinese*** si è assunta **l'incarico** di accettare sottoscrizioni per opere di soccorso ai danneggiati del recente terremoto di Toscana.

Si fa appello alla cittadinanza intera affinchè concorra colla maggior larghezza possibile in quest'opera di solidarietà, onde dimostrare che le provincie venete già provate dalla guerra sentono profondamente il sentimento delle fraternità nelle sventure nazionali.

Per i pasticceri. — L'unione Negozianti ed Esercenti **informa** i pasticceri che se anche è stata autorizzata la fabbricazione e vendita dei dolciumi, rimane tuttavia fermo il divieto dell'esposizione dei medesimi nelle vetrine esterne dei negozi.

I Sopraprofitti di guerra. In seguito alle intimazioni al pagamento delle tasse sui sopraprofitti di guerra, diramate dalla locale Esattoria, l'Unione Negozianti ed Esercenti inviò il seguente telegramma:

S. E. Ministro delle Terre Liberate
ROMA

Negozianti terre Liberate conformemente Ordine Giorno già comunicato non versarono ultima quota 1917 profitti guerra sempre attesa equi provvedimenti lasciati sperare da V. E. stop Ora ingiuste intimazioni locali Esattorie minacciano esecuzioni forzate oltre già applicata multa. Ad evitare gravissime conseguenze derivanti animi esasperati per inumano trattamento urge che V. S. provochi immediate decisioni.

Pres. Leoncini

I soci poi dell'Unione Negozianti ed Esercenti sono invitati alla riunione di questa sera, alle 20.30, nella Sala delle Pubbliche Adunanze - Palazzo del Tribunale, per deliberare in merito.

Distribuzione farina granoturco — Su presentazione del tagliando N. o. n della tessera annonaria nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì p. v. si possono acquistare nei soliti Spacci Comunali grammi cinquecento di farina di granoturco per persona.

Giovani Esploratori Cattolici

Riceviamo dal co. G. di Colloredo Mels una lettera in cui si rileva come nel numero di mercoledì della Patria del Friuli, fu stampato che alla grande funzione alla Chiesa delle Grazie prestavano servizio i Giovani espor. - Nella penna del cronista rimase la parola *cattolici*. Siccome ci tiene molto che i Giovani esploratori Nazionali non vengano confusi coi Giovani esploratori cattolici, così il co. Colloredo ci prega a voler rimediare alla piccola distrazione scrivendo: che alla funzione prestavano servizio gli esploratori cattolici. Ciò che facciamo volentieri.

Ancora della cocaina. — In base alle **prime informazioni ricevute** abbiamo **ieri pubblicato** che, **per** la **vendita abusiva di cocaina era stato** spiccato **mandato di cattura contro** il giovane **Ferruccio Lizzi. La notizia non** risponde **a verità: nessun** mandato di cattura **esiste. Il Lizzi,** richiesto di **trovar un compratore** per il collocamento **di pochi medicinali** da parte di **persona che dichiarò** di aver bisogno **di venderli,** egli si prestò quale **intermediario; al** qual proposito è **da notarsi ch'egli** appunto **si dedica anche ad operazioni di mediazione commerciale.**

Trattasi **dunque,** a suo **riguardo,** di una **semplice contravvenzione, che** stata portata **dinanzi al Pretore; con**travvenzione**, contravvenzione in cui** egli cadde **per la sua inesperienza** nella speciale **materia del commercio** farmaceutico e per **l'ignoranza delle** proibizioni che vi **sono connesse,** soprattutto per articoli **specialissimi** come la cocaina e simili.

Teatro Sociale

Compagnia Ruggeri — Molto pubblico, alla brillante **commedia** di P. Gavault: «**La piccola cioccolataia**».

Ne fu interprete la **sig. Tilde Teldi** che rese con rara finezza la figura di Beniamina Lapistolle. Contribuirono lodevolmente alla **vivezza** dell'esecuzione i migliori **elementi della** Compagnia.

Registriamo vivissimi e prolungati applausi alla fine di ciascun atto.

Questa sera «**Il Brutto e le Belle**» Commedia in tre atti di Sabatino Lopez.

Farà seguito la **commedia satirica** in un atto di Courteline: «**Quel** buon diavolo del Commissario».

Quanto prima: Serata **d'onore** di Ruggero Ruggeri.

Si spara contro un uomo al grido di Viva Lenin!

Nei pressi di Campoformido, **transitava** il falegname Stefanutti **Antonio** fu Leonardo da Udine il **quale** a piedi voleva raggiungere **la frazione** di Basaldella. Passò in **quel mentre** un carro il quale stavano **tre donne** e quattro giovanotti. Lo **Stefanutti** chiese che per cortesia lo **lasciassero** salire, ma i quattro giova**notti, alzatisi** in piedi, inveirono **contro il malcapitato** ed uno di essi, **estratta** una rivoltella, sparò due colpi uno dei quali ferì alla spalla il povero falegname.

Il carro riprese la sua corsa, mentre i giovinastri gridarono per più riprese «Viva Lenin».

Così raccontò lo **Stefanutti** al nostro ospedale dove fu **medicato.**

Morandini arrestato a Nimis

Nella notte del 22 al 23 **marzo** 1919 a Nimis veniva barbaramente **ucciso** a colpi di **mannaia, mentre** dormiva, **certo Giovanni Nimis** a scopo di rapina. L'autore **dell'efferato omicidio,** tal **Valentino Morandini,** veniva tratto in **arresto e confessava** il suo delitto... **Trasferito all'autorità giudiziaria militare per sot**tostare ad un **processo per diserzione,** venne **assolto e per errore** posto **in libertà.**

Il 23 marzo dell'anno **in corso,** l'Assise di Udine **condannava in contumacia** il Morandini alla pena dell'ergastolo. **In Ottiglio (Alessandria)** l'assassino venne ora **arrestato** in seguito ad un furto.

La banda di Passons. — Ci vien fatto rilevare che, se furono meritati gli elogi stampati per la premiata banda di Colugna, per il concerto da essa dato l'8 corr.; a torto fu dimenticata la premiata banda di **Passons,** diretta **dal professore G.** D'Arienzo: banda che prestò servizio dalle 9 alle 18 dello stesso giorno, sotto la Loggia municipale, durante la **Pesca** di beneficenza, disimpegnando lodevolmente il **compito** affidatole e riscuotendo qualche applauso.

Un dono della Regina Madre

Al Presidente della locale **Società** di Tiro a Segno è pervenuta notizia che sua Maestà la Regina Madre ha destinato un dono per la grande gara Provinciale di Tiro a Segno che seguirà nel Poligono Sociale di Porta Venezia nei giorni **18,** 19 e 20 corr.

Esami al R. Istituto Tecnico

Nel giorno di giovedì 23 corrente alle ore otto avranno principio gli esami della sessione straordinaria di settembre per militari ed ex militari colla prova scritta di lettere italiane.

Il primo di ottobre alle ore otto si inizieranno gli esami di licenza, promozione ed ammissione a tutte le classi, la prima accettuata. Per questa invece gli esami incominceranno il giorno di sabato 9 del prossimo ottobre pure alle ore 8.

Tutti gli orari sono già da tempo esposti nell'atrio dell'Istituto. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria nelle ore d'ufficio.

Nuovo socio perpetuo della «Dante Alighieri»

Alla **sottoscrizione** per iscrivere nel libro d'oro dei soci **perpetui della Dante** il nome del **compianto Giovanni** Demarchi, capitano del **Lloyd** triestino offrirono lire 10 per **ciascuno: Morpurgo bar.** grand. uff. **Elio,** Di Caporiacco co. comm. avv. **Gino. L. 5;** Fracassetti comm. prof. **Libero, Volpe cav. uff, dott.** Emilio, **Volpe** comm. Tita. Leskovic Sabino, **Rizzi** Pietro, Mascagni cav. Mario, **Ongaro** Federico, Benedetti Carlo, **Gismondi** Luigi, Wernitznig Giuseppe, **Burghart** cav. Rodolfo. **L. 3: De** Campo Antonio, **Calligaris** cav. Alberto, Bissattini cav. Giovanni, Del **Pup** Domenico, Marzuttini cav. dott. **Carlo.** Colutta dott. Antonio. **L. 2: Zilli** Ugo.

Un sequestro — Ieri in una casa **di** Via Villalta vennero **sequestrati 200 bossoli** d'ottone. Il proprietario **ne spiegò** la presenza dicendo che **sono** di quelli lavorati e che s'adoperano come porta fiori. Egli li com**però** pagandoli L. 9.50 l'uno, e in**tendeva** rivenderli, facendovi su una **piccola** speculazione. Non sapeva di **far cosa** proibita.

Gli ex ferrovieri della Veneta

Ieri sera si sono riuniti in assem**blea** i ferrovieri dell'ex Soc. Veneta **passati** alle Ferrovie dello Stato dal **1 gennaio.**

Presiedeva il ferroviere Geremia **Ottorino** che spiegò il motivo della **riunione** e l'importanza della stessa **dicendo** che il governo mancò al **Decreto** Reale per il riscatto delle **linee Udinesi** secondo il quale in **data 1** luglio 1920 il personale sa**rebbe stato** inquadrato sull'organico **dello Stato.** Non essendo ciò ancora **avvenuto,** l'assemblea approvò il se**guente** ordine del giorno:

«**I ferrovieri** dell'ex Veneta passati **allo Stato** fin dal gennaio 1920 ri**cordano** al Governo e chiedono sia **rispettato** il Decreto Reale del 1.o **Gennaio** 1920 e che sia come di di**ritto resa** nota la loro reale posizio**ne essendo** stanchi di dover subire **delle continue** umiliazioni.

Inoltre, fu spedito un telegramma **nei sensi** medesimi al Ministro lavori.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

DICHIARAZIONE

Fatto segno ad attacchi altrettanto insistenti quanto incivili per un doloroso avvenimento che ha relazione con le mie prestazioni mediche mi ritengo in dovere di astenermi ora da ogni polemica, e di rimanere nella fiduciosa attesa della risposta che sul fatto saranno per dare l'Autorità Superiore Medica e l'Ordine dei Sanitari.

Dott. Girolamo Copetti

Artegna, lì 11 Settembre 1920.

Municipio di REANA del ROIALE

Il concorso al posto di Segretario Comunale di Reana del Roiale (Udine) è prorogato a tutto il 30 settembre corr.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCASI Persona di fiducia pratica commercio ramo vetrerie porcellane capace contabilità corrispondenza, per direzione importante ditta. Esigonsi massime informazioni e referenze di serio affidamento. Scrivere Unione Pubblicità N. 4236 — Udine.

GIOVANE praticissimo lavori ufficio massima onestà serietà cercasi da importante ditta. Esigonsi referenze ineccepibili — inutile offrirsi senza precisi requisiti su detti, Scrivere **4293** Unione Pubblicità Udine.

VENDESI gruppo 5 case 8 abitazioni corte orto annessi mq. 1800 in Città - Rivolgersi Agenzia Munisso D'Agostini Via Villalta 9 Udine.

RAGIONIERA dattilografa, pratica lavori ufficio ottime referenze occuperebbesi presso seria ditta o azienda pubblica. Scrivere via Faula 2 Udine.

TRENTENNE intelligente buona volontà — offresi come guardia notturna presso Ditta - Azienda - Magazzino — Buone referenze. Scrivere 4305 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORINA dattilografa, bella calligrafia corrispondente italiano e tedesco, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso serissima importante ditta. Scrivere Gina Noè - Magenta 18 Udine.

SOCIETA' - Giovane serio desidera associarsi a qualche azienda o negozio. Capitale 10.000.

VENDESI materiale fornace laterizi con camino da demolirsi. Rivolgersi Franzolini Udine.

L'ASSOCIAZIONE MUTILATI, Sezione di Udine, cerca locali addatti per impianto Tipografia, disposta ad eventuali riparazioni. Presentarsi via Missionari N. 2.